

Modifiche alla composizione delle Commissione per la valutazione dell'invalidità

Report incontro tra CNOAS e responsabile INPS Andrea Cavalli.

Il 28 dicembre 2009 è stata emanata dall'INPS la Circolare n. 131, nella quale viene illustrato il flusso organizzativo e procedurale sul nuovo processo dell'Invalidità Civile alla luce delle innovazioni apportate dall'articolo 20 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, e convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 2009, n. 102.

Le innovazioni introdotte nel processo di riconoscimento dei benefici in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, in vigore a partire dal **1° gennaio 2010**, hanno l'obiettivo di realizzare la gestione coordinata delle fasi amministrative e sanitarie finalizzate ad una generale contrazione dei tempi di attraversamento del processo di erogazione delle prestazioni.

La nuova normativa rivede profondamente le modalità di presentazione delle domande di accertamento, la valutazione sanitaria, la concessione delle prestazioni, il ricorso in giudizio. L'INPS, con determinazione n. 189 del 20 ottobre 2009, definisce il disegno organizzativo e procedurale per l'applicazione dell'articolo 20 della legge n. 102/2009 (msg. 24477 del 29/10/2009).

Le novità sostanziali sono sinteticamente:

- a decorrere dal 1° gennaio 2010 le domande vanno presentate all'Inps esclusivamente in via telematica;
- l'Istituto trasmette, in tempo reale e in via telematica, le domande alle ASL;
- le Commissioni mediche ASL sono integrate da un medico dell'INPS quale componente effettivo.

Alla luce delle novità introdotte nella gestione dell'importante tema della valutazione di invalidità, il CNOAS ha incontrato di recente il Responsabile del Coordinamento management sanitario esterno INPS che si occupa delle modifiche alla "composizione delle Commissione per la valutazione della disabilità", dott.Cavalli per chiarire l'apporto del servizio sociale all'interno delle commissioni invalidità ed in generale l'impatto delle nuove norme sulla nostra professione.

Poiché dalla decorrenza del 1° gennaio le domande possono essere presentate solo per via telematica, al momento sono coinvolti maggiormente i patronati, ma anche le associazioni di categoria verranno presto prese in considerazione come spazi dove i cittadini potranno presentare le domande.

Nel nuovo processo, l'organizzazione sarà completamente gestita dall'INPS, mentre le commissioni verranno organizzate dalle ASL, restando invariate ad ora, salvo l'integrazione del medico INPS.

La Commissione avrà a disposizione il verbale informatizzato con la richiesta compilata dal medico curante del cittadino (curante, non di base, cioè il medico di fiducia che può quindi essere qualunque medico, ed il certificato è a pagamento).

La Commissione visiterà il richiedente ed esprimerà un giudizio. In caso di giudizio unanime la pratica verrà inviata completa all'INPS che in pochi giorni la trasmette all'ente erogatore, se invece la valutazione è presa a maggioranza la pratica viene rivista dal responsabile INPS che, in casi dubbi, chiama il cittadino ad una visita di verifica presso

l'INPS, visita che verrà effettuata da una commissione interna (non potranno passare più di 90 giorni dal momento della domanda alla sua evasione).

L'operatore sociale è previsto nelle commissioni delle ASL (come già avviene) ed anche nelle commissioni di verifica INPS. Per tale motivo hanno indetto il bando di concorso.

La volontà dell'INPS è di mantenere gli assistenti sociali che hanno lavorato nelle commissioni INPS fino ad ora, l'esperienza in queste commissioni è infatti considerata punteggio di favore.

Si è a lungo parlato della necessità di modificare la dicitura "operatore sociale" in assistente sociale a tutela dell'apporto del professionista specifico per una corretta valutazione sociale, ma il dott. Cavalli ha precisato che l'INPS non può indicare l'inserimento obbligatorio dell'assistente sociale nelle commissioni mediche, né può modificare la legge. Chiede al nostro Ordine l'elaborazione di una scheda sociale da proporre come unica per le due commissioni e per tutto il territorio nazionale. Questo sia per unificare le schede attualmente differenti tra loro, sia per dare visibilità alla professione che l'ha elaborata, ma anche per garantire la qualità della valutazione sociale.

Infine si è concordato l'avvio di un tavolo di lavoro nel quale prevedere la presenza di un rappresentante dell'INPS, del Ministero della Salute e del CNOAS per valutare la possibilità di modificare la norma che non attribuisce con chiarezza esclusivamente alla nostra professione (come invece dovrebbe essere) la responsabilità della valutazione sociale della disabilità.